

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 243 del 23/6/2023

In questo numero:

It's (NOT) Only Rock'n'Roll



*It's (not) Only Rock'n'Roll
al Museo della Musica di Bologna
fino al 10 settembre*

Faccio musica: dedicato a Ezio Bosso



*Faccio musica: dedicato a Ezio Bosso
al Parco di Casa Frabboni di San Pietro in Casale
il 30 giugno*

Luigi Ghirri: I Sassi di Pollicino



*Luigi Ghirri: I sassi di Pollicino
al Palazzo Ducale di Guastalla
fino al 30 novembre*

Il Cinema ritrovato, 37ª edizione



*37ª edizione de il Cinema ritrovato
in vari locali a Bologna
fino al 2 luglio*

La Diga di Ridracoli: acqua per la Romagna



*Visita alla Diga di Ridracoli
a Ridracoli di Santa Sofia
sempre*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

It's (NOT) Only Rock'n'Roll

Cosa	<i>It's (not) Only Rock'n'Roll</i>
Dove	<i>al Museo della Musica di Bologna</i>
Quando	<i>fino al 10 settembre</i>

Il **Museo della Musica di Bologna** (Strada Maggiore 34) presenta **It's (NOT) Only Rock'n'Roll**, lavoro di **Mark Allan**, decano della fotografia musicale e fotografo ufficiale del **Barbican Centre** di **Londra**, uno degli spazi internazionali più importanti per la musica, la danza e il teatro, per il quale ha ritratto, in 30 anni di carriera, tutti i grandi protagonisti della musica classica e sinfonica internazionale. Sono visibili – in un'ampia retrospettiva a cura di **Pierfrancesco Pacoda** – 48 degli scatti più iconici realizzati da **Allan** tra gli anni Ottanta e Duemila, che svelano la sua grande passione per la musica rock. **Le sue fotografie documentano e raccontano**

linguaggi diversi e personaggi straordinari, narrati attraverso immagini fuori dalle convenzioni del ritratto, riuscendo, in molti casi, a trasformare relazioni professionali in rapporti di amicizia. Come accadde con **David Bowie**, che trovandosi in **Danimarca** per partecipare al festival rock, lo invitò a raggiungerlo per scattare alcune foto. **Nacque così un ritratto che ci restituisce un Bowie mai visto, seduto in spiaggia su una sedia a sdraio che gioca con secchiello, paletta e sabbia** (foto a destra).



Una dimensione opposta a quella voluta, ad esempio, da **Grace Jones** che chiese al fotografo di esaltare il suo aspetto da invincibile femme fatale (foto del 1989 a sinistra). **Il risultato sono alcuni scatti che amplificano il versante sensuale dell'artista, che si diverte a offrire all'obiettivo il suo lato più seducente.** E proprio questa foto così particolare è stata scelta come visual della mostra.



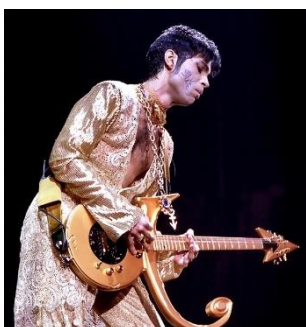
Inoltre, tra le altre, sono da citare le fotografie che un giovanissimo **Allan** fece a **Freddie Mercury durante le registrazioni di Live Aid, gli scatti agli U2 negli studi di Radio Times, i concerti di Madonna, Metallica, Paul McCartney, Sex Pistols, Lou Reed, The Rolling Stones, Britney Spears, Bruce Springsteen, Tina Turner, The Who e gli incontri unici come quello con Amy Winehouse, colta durante una pausa nella registrazione di un concerto per BBC One Session.**

Per informazioni consultare: <http://www.museibologna.it/musica/eventi/51899/date/2023-06-10/id/108407>

L'inglese **Mark Allan** lavora da oltre 30 anni nel campo della fotografia di musica e spettacolo per tutti i settori della stampa inglese e internazionale. Ha collaborato con molte emittenti televisive per speciali e serie (**Most Wanted, The White Room, TOTP, Sound, Maestro, Let's Sing and Dance**). Non ha fotografato solo spettacoli, ma ha scattato ritratti in location e in studio per organizzazioni di stampa e broadcast. **Ha dato prova della sua versatilità quando ha coperto eventi nazionali di grande importanza come il matrimonio reale e le Olimpiadi di Londra, da ultimo l'incoronazione di re Carlo III.** Attualmente si occupa delle sessioni di **Maida Vale** della BBC. È inoltre fotografo ufficiale di musica contemporanea e classica per il **Barbican Centre**.



Madonna 1989



Prince 1995



Tina Turner 2008



Kiss 2012

LO SGABELLO DELLE MUSE

Faccio musica: dedicato a Ezio Bosso

Cosa	Faccio musica: dedicato a Ezio Bosso
Dove	al Parco di Casa Frabboni di San Pietro in Casale
Quando	il 30 giugno

Al **Parco di Casa Frabboni** di **San Pietro in Casale** il **30 giugno** è in programma **FACCIO MUSICA**, dedicato a **Ezio Bosso**. **"Scritti e pensieri sparsi"**, tratti dal libro del Maestro, letti da **Paola Ballanti**, accompagnati al trombone da **Sandro Comini** e al pianoforte da **Denis Biancucci**.



Il torinese **EZIO BOSSO** (1971 - 2020) è stato un compositore, pianista, contrabbassista e direttore d'orchestra. **Scompare nel maggio 2020 a Bologna a causa della recidiva del cancro da cui era affetto**. Nel **2011** subì un intervento per l'asportazione di una neoplasia cerebrale, che inizialmente non gli impedì di continuare a suonare, comporre e dirigere. La malattia neurodegenerativa, una forma grave di neuropatia motoria multifocale, patologia autoimmune, peggiorò al punto tale da costringerlo, nel settembre **2019**, alla cessazione dell'attività di pianista, avendo compromesso l'uso delle mani.

Visse dividendosi tra **Londra**, dove ricoprì il ruolo di direttore stabile e artistico del **The London Strings**, e **Bologna**, dove fu direttore principale ospite del **Teatro Comunale**.

Negli anni Novanta partecipò a numerosi concerti sulla scena internazionale, esibendosi sia come solista sia come direttore o come componente di formazioni da camera. Diresse, tra le altre orchestre: la **London Symphony**, l'Orchestra del **Teatro Regio di Torino**, l'Orchestra dell'**Accademia Nazionale di Santa Cecilia**, l'Orchestra del **Teatro San Carlo di Napoli**, l'Orchestra del **Teatro Comunale di Bologna**.

La sua musica fu commissionata o utilizzata da importanti istituzioni operistiche, da coreografi da registi teatrali. Scrisse anche musica da film, lavorando con **Gabriele Salvatores** per cui compose le colonne sonore di **Io non ho paura**, **Quo vadis, baby?** e del più recente **Il ragazzo invisibile**.



Nel **2013** avviò un'intensa collaborazione con il violoncellista **Mario Brunello**, risultante in un duo pianoforte-violoncello e in una profonda amicizia. **Nel 2015, l'Università Alma Mater di Bologna gli commissionò una composizione dedicata alla Magna Charta delle Università Europee, composizione che contiene il primo inno ufficiale di questa istituzione**.

Dal **2017** al **2018** fu direttore stabile residente del Teatro Lirico **Giuseppe Verdi** di **Trieste**. Nel **2019** diresse un concerto in occasione dei cinque anni dalla scomparsa del maestro **Claudio Abbado**.

In una intervista concessa a La Stampa il 27 novembre 2016 dichiarò:

«Il sogno è che un'orchestra mi dica: facciamo tutto Beethoven. Così finalmente dirigo il mio papà musicale. Se mi chiede cosa mi piacerebbe dirigere, torno all'infanzia: Beethoven, Má vlast di Smetana e Les préludes di Liszt. A 5 anni, ascoltandoli di nascosto, sognai di dirigere»



LO SGABELLO DELLE MUSE

Luigi Ghirri: I Sassi di Pollicino

Cosa	Luigi Ghirri: I sassi di Pollicino
Dove	al Palazzo Ducale di Guastalla
Quando	fino al 30 novembre

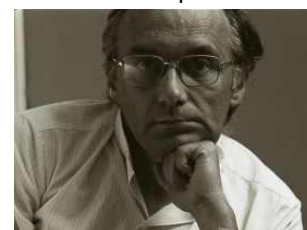
Fino al **30 novembre** è possibile visitare, presso il **Palazzo Ducale** di **Guastalla**, la Mostra **LUIGI GHIRRI: I sassi di Pollicino**, allestita a cura dell'**Archivio Ghirri** e di **Gloria Negri**, con la consulenza scientifica di **Franco Farinelli**.

LUIGI GHIRRI i sassi di Pollicino



Le fotografie di **Luigi Ghirri** esposte nella mostra sono la proposta di quell'esperienza per cui **"E' difficile dire perché una stanza, le pietre di una strada, un angolo di giardino mai visto...diventino improvvisamente famigliari, nostri"**. Finalità della mostra è lo stimolo alla **lettura del territorio** attraverso la visione sensibile e complessa proposta dalla ricerca di immagine condotta da **Luigi Ghirri**. **Il percorso tra luoghi, spazi e interni è particolarmente incentrato sul territorio padano, con attenzione ai centri, alla campagna e al Po**. L'esposizione si rivolge a un pubblico di tutte le età e le estrazioni socioculturali, grazie all'immediatezza del linguaggio **ghirriano**. Un apparato di testi dello stesso fotografo aiuta l'interpretazione delle opere. La rilevanza culturale del percorso si inserisce in quelle narrazioni della pianura che hanno come referenti **Zavattini**,

Strand e **Celati**. Un percorso che si colloca in quella area intermedia tra i concetti di luogo e spazio che Ghirri riesce così bene a penetrare. **Ghirri sorprende continuamente perché ci mostra il mondo che vediamo tutti i giorni come se fosse nuovo e antico allo stesso tempo c'è un "adesso" inequivocabile, ma c'è anche un "sempre" che normalmente non siamo capaci di cogliere e che le sue immagini ci rivelano.**



Per informazioni consultare: <https://www.quastallaculturaeturismo.it/luigi-ghirri-i-sassi-di-pollicino/>

II PERCORSO ESPOSITIVO

Le fotografie sono organizzate secondo le seguenti sezioni:

- **Sezione 1: LUOGHI:** Una ventina di immagini di Guastalla, Gualtieri, Boretto, Brescello, Luzzara, Novellara, Pomponesco ecc. raggruppate per paese in modo che sia riconoscibile a prima vista la connotazione del luogo. Inoltre, in questa sezione sono contenuti tutti i temi che sono approfonditi in quelle successive.
- **Sezione 2: SPAZI 1:** Immagini della campagna, sia reggiana che modenese, bolognese e mantovana. Gli orizzonti e i punti di fuga naturali sono gli stessi a cui sono abituati gli abitanti della bassa, ma spingono l'occhio verso un altrove che ognuno può riempire coi propri fantasmi e i propri sogni.
- **Sezione 2: SPAZI 2:** L'infinito: immagini della campagna con la neve: la luce che unisce cielo e terra.
- **Sezione 2: SPAZI 3:** Il limite: la soglia. Immagini di soglie nel vuoto, ma anche di muri in cui la terza dimensione è data dai fiori che si arrampicano, di facciate forate da porte morte semicoperte da sipari: il limite spaziale che chiude ma suggerisce sempre altre realtà nascoste l'esterno dell'inquadratura o il piano verso l'osservatore.
- **Sezione 3: INTERNO/ESTERNO:** Come dice Luigi Ghirri "in Italia, gli interni delle case, delle chiese, dei cinema e dei negozi, sembrano musei in miniatura pieni di oggetti, una sorta di album locale". Questa sezione è un tuffo nella nostra cultura più profonda e radicata.
- **Sezione 4: PAOLA e LUIGI:** Il percorso si conclude con una immagine di Paola, sua compagna di vita e lavoro, e due scatti che ritraggono entrambi.



LO SGABELLO DELLE MUSE

Il Cinema ritrovato, 37ª edizione

Cosa	37ª edizione de il Cinema ritrovato
Dove	in vari locali a Bologna
Quando	fino al 2 luglio

Dal **24 giugno** al **2 luglio** si tiene a **Bologna** la **XXXVII** edizione del festival **IL CINEMA RITROVATO**, viaggio nella storia del cinema, attraverso **pellicole restaurate, due cineconcerti in piazza Maggiore, l'omaggio ad Anna Magnani e a Suso Cecchi d'Amico**. Tra gli ospiti **Wim Wenders** e **Nan Goldin**.



Il Cinema ritrovato è **un viaggio nei paesaggi dei sentimenti umani più reconditi e attraverso vasti territori geografici, in un fluido gioco di scambi da cui nasce l'interazione più preziosa: la macchina dell'empatia**. All'interno di questo meccanismo, il grande e il piccolo, il celebre e il dimenticato hanno uguale valore. Nell'orizzonte della celluloide, dove il mondo prende forma proprio sotto i nostri occhi, il macrocosmo e il microcosmo hanno lo stesso peso.

La **37ª edizione** del festival **Il Cinema Ritrovato**, prevede 9 giorni di proiezioni da mattina a sera, in 7 sale coinvolte in città - Sala Scorsese e Sala Mastroianni al Cinema Lumière, Auditorium - DamsLab, Cinema Jolly, Cinema Arlecchino, Cinema Europa, Sala Cervi -, **il gran finale, tutte le sere, in Piazza Maggiore e all'Arena Puccini e quattro serate speciali, sempre all'aperto, in Piazzetta Pasolini**. **L'omaggio ad Anna Magnani, con un'ampia selezione di Emiliano Morreale è un'indagine sul personaggio che ha affascinato il mondo e definito l'italianità molto prima di Sophia Loren**.

Torna sul palco di **Piazza Maggiore** l'**orchestra** del **Teatro comunale**: due cine-concerti diretti da **Timothy Brock** per celebrare altrettanti capolavori della storia del cinema, **Stella Dallas** di **Henry King** (lunedì 26 giugno), con la partitura originale di **Stephen Horne**, e **Lady Windermere's Fan** di **Ernst Lubitsch** (venerdì 30 giugno), con la partitura originale di **Timothy Brock**.

Per informazioni consultare: <https://festival.ilcinemaritrovato.it/edition/2023/>



Una delle prime iniziative è prevista per il **24 giugno** con la proiezione, presso il **Cinema Europa** di **Bologna**, di **TERESA VENERDÌ**, un film del **1941** diretto da **Vittorio De Sica**, ispirato al romanzo **Péntek Rézi** dello scrittore ungherese **Rezső Török**, con la partecipazione di **Anna Magnani**.



Vittorio De Sica, all'epoca il più noto attore di commedie in Italia, al terzo film dopo il successo di **Maddalena... zero in condotta**, continua a forzare i limiti del genere come una specie di via d'uscita dal cinema di regime. Lo fa con la storia del giovane scavezzacollo **Pietro Vignali** (interpretato dallo stesso **Vittorio De Sica**) spedito a fare l'ispettore sanitario in un orfanotrofio femminile. **Intorno a lui bambine che increspano la superficie della commedia dei telefoni bianchi e una girandola di donne che compongono un campionario dei caratteri possibili nel cinema dell'epoca: la sognatrice Lilli Passalacqua (Irasema Dilian), l'ingenua Teresa Venerdì (Adriana Benetti) innamorata del dottore, l'istitutrice Anna (Giuditta Rissone) e l'amante soubrette Maddalena alias Loletta interpretata da Anna Magnani al suo primo ruolo notevole nel cinema**.

L'interpretazione della **Magnani** non è significativa in termini di quantità (la si vede in scena pochi minuti), ma per la precisione con cui **De Sica** intuisce il talento comico della **Magnani** ponendolo in un personaggio a metà tra pretese di eleganza e vena popolaresca, come più volte sarà nel dopoguerra (immortale la sua uscita di scena: "**Fine lei, fine io... ci siamo capite benissimo**").



È una prova generale della Magnani comica, che entra ed esce dal ruolo come se giocasse già con una star persona definita, alle prese con un personaggio che si mette in scena e recita, commentando ironicamente la propria interpretazione, fin dai primi irresistibili momenti in cui prova annoiata la canzone: "Qui nel cor, qui nel cor/ c'è un amor/ c'è un dolor".

LO SGABELLO DELLE MUSE

La Diga di Ridracoli: acqua per la Romagna

Cosa	Visita alla Diga di Ridracoli
Dove	a Ridracoli di Santa Sofia
Quando	sempre

I recenti drammatici eventi metereologici che hanno devastato l'intero territorio romagnolo hanno dato la stura ai soliti male informati di mettere sul banco degli imputati la **DIGA DI RIDRACOLI**, rea di non aver saputo trattenere le ciclopiche quantità di acqua che Giove Pluvio ha scaricato su questi luoghi. Questa evenienza ha soprattutto mostrato la quasi totale non conoscenza (o ignoranza) di questa infrastruttura e della importanza che ha nell'economia e nella vita anche quotidiana delle terre romagnole.



Della necessità di approvvigionare di acqua potabile le terre romagnole se ne era accorto anche l'imperatore Traiano che nel II secolo d.C. pensò alla costruzione di un acquedotto, che potesse portare acqua sino a Ravenna. Il progetto di costruire una diga in montagna per garantire la fornitura di acqua ai comuni della Romagna prese corpo solo nel dopoguerra, quando **si ebbe piena coscienza che questo territorio necessitava – per via del suo progresso economico, turistico e sociale – di una**

maggiore quantità di risorse idriche. La costruzione della diga, inoltre, avrebbe permesso di contenere l'eccessivo sfruttamento delle falde sotterranee.

La diga è stata costruita nel punto in cui il Fiume Bidente di Ridracoli incontra il Rio Celluzze, a 10 chilometri dal paese di Santa Sofia. Qui c'erano le condizioni favorevoli per costruire una infrastruttura di questa importanza.

Infatti, l'altitudine del sito garantiva una caduta dell'acqua che favoriva la sua portabilità. Inoltre, la mancanza nelle sue vicinanze di industrie, case, strade o altri insediamenti produttivi garantiva l'assenza di fonti d'inquinamento e l'acqua presentava caratteristiche chimiche che la rendevano idonea all'uso potabile. Da aggiungere che l'impermeabilità della zona era garantita dalla morfologia e dalla struttura geologica del terreno.



I lavori di costruzione della diga, una delle più grandi e importanti dell'Emilia-Romagna e dell'Italia settentrionale, ebbero inizio nel **1975** e si conclusero nel **1982** richiedendo circa **3.7 milioni di ore di lavoro.** È alta 103 metri, con una lunghezza dell'arco di 432 metri. Alimenta l'**Acquedotto della Romagna** con una condotta principale di 33 chilometri, capace di 3000 litri al secondo e raggiunge cinquanta comuni tra le province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e la Repubblica di San Marino. Oggi fornisce acqua a circa un milione di persone.

Per informazioni consultare: <http://www.ridracoli.it/>

In questo territorio è stato costituito il **Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi**, un esempio di equilibrio tra ingegneria umana e ambiente naturale, che unisce l'utilità alla bellezza di un luogo da visitare. Il **lago di Ridracoli** rappresenta un piccolo angolo di paradiso dal forte impatto turistico e ambientale con numerose opportunità di svago.

Il Parco ospita moltissimi animali, tra cui daini e caprioli. Anche la vegetazione contribuisce in larga parte alla bellezza e unicità di questo luogo ed è possibile ammirarla in autonomia o tramite visite guidate che vengono organizzate durante tutto l'anno. **Il Rifugio**



Ca'di Sopra, completamente ristrutturato, circondato da prati e boschi gode di una vista mozzafiato sul lago di Ridracoli.

Nel **Parco** è stato realizzato l'**Idro Ecomuseo delle Acque di Ridracoli**, composto da una sede centrale disposta su 4 piani e da poli tematici - tecnologico, naturalistico e paesaggistico - che si trovano invece nell'area della diga vera e propria. All'interno di **IDRO** il visitatore può muoversi in autonomia esplorando i segreti dell'acqua e della foresta tramite l'utilizzo di touch screen, visori per la realtà aumentata, modellini, esperimenti e giochi interattivi coi quali è possibile fare piccole e grandi scoperte.

